



17 novembre 17
Prot.0319/17/sr

AL PROVVEDITORE REGIONALE
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA SICILIA
PALERMO

E,p,c

AL CAPO DEL DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
ROMA

ALLA DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE
ROMA

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE E TERRITORIALE
UILPA POLIZIA PENITENZIARIA

ROMA - TRAPANI

ALLA DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE
TRAPANI

OGGETTO: **CASA CIRCONDARIALE TRAPANI**
SITUAZIONE OPERATIVA – RICHIESTA INTERVENTO REGIONALE -

Egregio Provveditore,

continuano a pervenire a questa O.S. innumerevoli lamentele da parte del personale che svolge servizio nelle ore serali e notturni presso l'Istituto di Trapani.

Dopo un momento in cui tutti sembravano attivarsi per sanare le pesanti carenze logistiche e strutturali, soprattutto dopo la Sua visita, l'oblio si è di nuovo impossessato.

Gli eventi critici accaduti, con il tentativo di evasione dal reparto detentivo e l'incendio all'auto di un dipendente di Polizia Penitenziaria, unito al danneggiamento di un'altra auto, necessitavano uno scatto di interventi a tutela del personale che deve svolgere il servizio senza le idonee misure di sicurezza. (illuminazione esterna, video sorveglianza, cancelli esterni non funzionanti, radio trasmettenti) .

Ci risulta che ad oggi non sempre viene garantito il servizio di pattugliamento nelle turnazioni h.24, (che sollecitiamo esclusivamente tramite automontata considerato la precarietà di illuminazione, sommate alle condizioni climatiche che non consentono un servizio appiedato), invece per quanto riguarda i cancelli esterni pare che ci sia stato un ordine a voce che impone al personale di chiuderli **"spingendoli a mano"**, ovvero un lavoratore che si è lamentato di ciò ha subito un rapporto disciplinare.

In un momento difficile per la Polizia Penitenziaria di Trapani, con le palesi falle della sicurezza nella struttura, avremmo apprezzato uno spirito un poco più magnanimo del direttore, invece dopo quello del cancello, ha ordinato al comandante di reparto di elevare un altro rapporto disciplinare nei confronti di un altro poliziotto reo solo di avere un sigaro (spento...), anzi pare che a dire del dirigente il dipendente si è opposto alla pretesa "energica" di buttare il sigaro.(ripetiamo: spento!)

La frase che ci viene da pensare in questo momento è una locuzione latina a mente della quale recitava:..."**...mentre a Roma si discute, Sagunto viene espugnata...**"

Purtroppo Illustre Provveditore, questa è la realtà Trapanese, invece di sollecitare, incoraggiare i poliziotti dimostrando la vicinanza dell'amministrazione (come ha fatto Lei..) in questi momenti di grande difficoltà, paradossalmente annotiamo rigurgiti di militarismo che rigettiamo con grande fermezza, anche perché rasentano lo svilimento della dignità.

Pertanto premesso, nella certezza che la S.V garantirà in primis il **contraddittorio e la ricusazione del direttore** che ha ordinato al comandante di reparto di elevare rapporto disciplinare (per poi essere giudicato dallo stesso rapportante...sic...) si invita la V.S a porre ogni utile azione per evitare lo scollamento che sta avvenendo tra lavoratori della Polizia Penitenziaria e amministrazione locale.

Al Capo del Dipartimento e alla DGPR si trasmette per doverosa notizia.

Alla Segreteria Nazionale, si invia per le opportune iniziative che il caso impone.

Cordialità.

Gioacchino VENEZIANO
Segretario Generale
UILPA Polizia Penitenziaria Sicilia